

Bruxelles, 23 agosto 2006

Le imprese europee pronte ad incrementare i loro investimenti R&S nei prossimi tre anni, secondo un'indagine della Commissione

Una recente indagine sugli investimenti R&S delle imprese indica che queste prevedono di incrementare i loro investimenti complessivi di R&S di circa il 5% l'anno nei prossimi tre anni. Questa cifra è in contrasto con l'aumento di appena 0,7% degli investimenti R&S riportata nella pubblicazione "Scoreboard" del 2005¹. La Commissione europea ha interrogato oltre quattrocento imprese in dieci importanti settori industriali circa le loro intenzioni in materia di investimenti R&S. L'indagine fornisce anche informazioni su altri aspetti delle decisioni delle imprese private circa le loro attività di R&S come gli incentivi che inducono le imprese ad investire nella R&S, i fattori che portano a decidere l'ubicazione delle attività di R&S e le fonti di finanziamento. Alle imprese che non investono nella R&S è stato chiesto di spiegare i motivi di tale scelta.

"Se vogliamo raggiungere il nostro obiettivo di investire il 3% del PIL nella ricerca e lo sviluppo, dobbiamo rafforzare gli investimenti del settore privato," ha dichiarato Janez Potočnik, Commissario europeo responsabile della scienza e della ricerca. "In questo senso i risultati dell'indagine sono incoraggianti. Dobbiamo mantenere e rafforzare le nostre attività a livello europeo e nazionale per indurre le imprese a realizzare la loro attività di ricerca in Europa. La Commissione presenterà alcune nuove idee in proposito nell'autunno 2006."

L'indagine fornisce nuovi elementi sulle previsioni delle imprese circa i loro futuri investimenti di R&S. Le imprese prevedono che i loro investimenti di R&S aumenteranno di circa il 5% l'anno e ciò rappresenta un miglioramento significativo rispetto agli anni precedenti. A questo ritmo le imprese europee, per la prima volta dopo tantissimi anni, otterranno risultati quanto meno analoghi a quelli degli Stati Uniti in termini di investimenti R&S².

L'indagine conferma l'idea che le imprese preferiscono svolgere le loro attività di R&S nel loro paese di origine ed è questo il motivo per cui i paesi in cui si svolgono più attività di R&S continuano ad essere la Germania, il Regno Unito e la Francia (grafico 1). All'esterno dell'Unione europea, gli Stati Uniti rimangono il paese più interessante in cui svolgere attività di R&S, seguiti dalla Cina e dall'India (grafico 2).

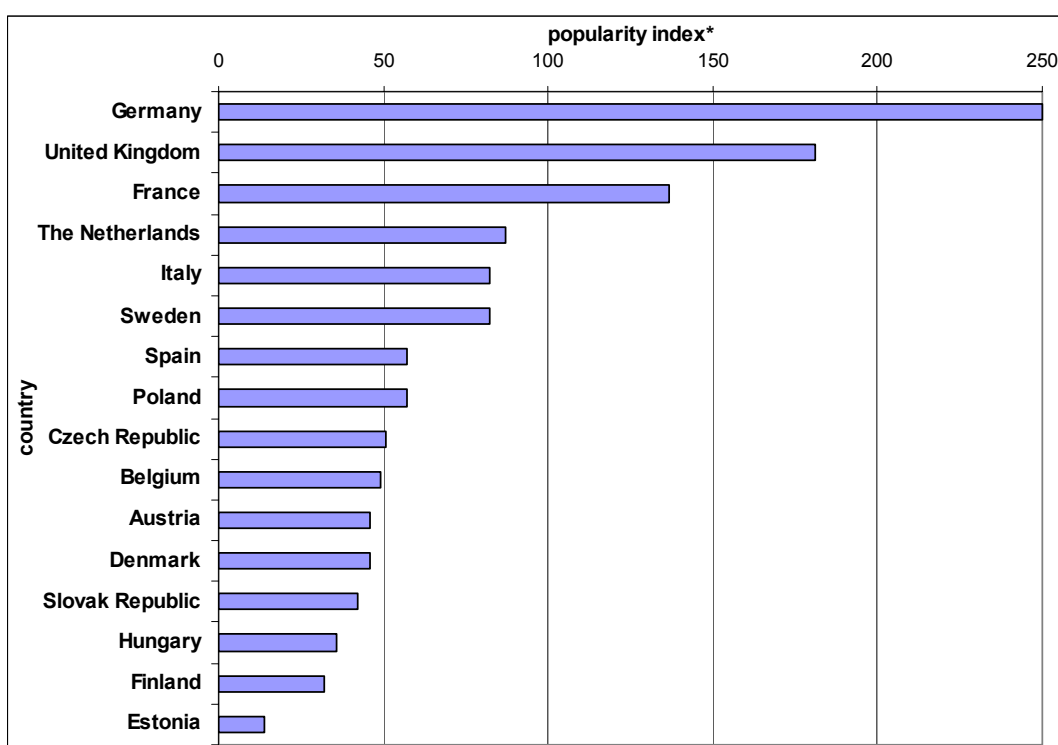
¹ *The 2005 EU Industrial R&D Investment Scoreboard* (cfr.: <http://iri.jrc.es/>)

² Cfr. le previsioni delle grandi imprese statunitensi: "Industrial Research Institute's R&D Trends Forecast for 2006", *Research and Technology Management*, 49, 1, gennaio-febbraio 2006

L'indagine evidenzia che, a livello mondiale, i fattori che determinano la scelta della localizzazione delle attività di R&S sono l'accesso ai mercati e la disponibilità di ricercatori qualificati. I costi salariali dei ricercatori, sebbene siano spesso menzionati come un elemento importante, sembrano avere una scarsa incidenza su queste decisioni.

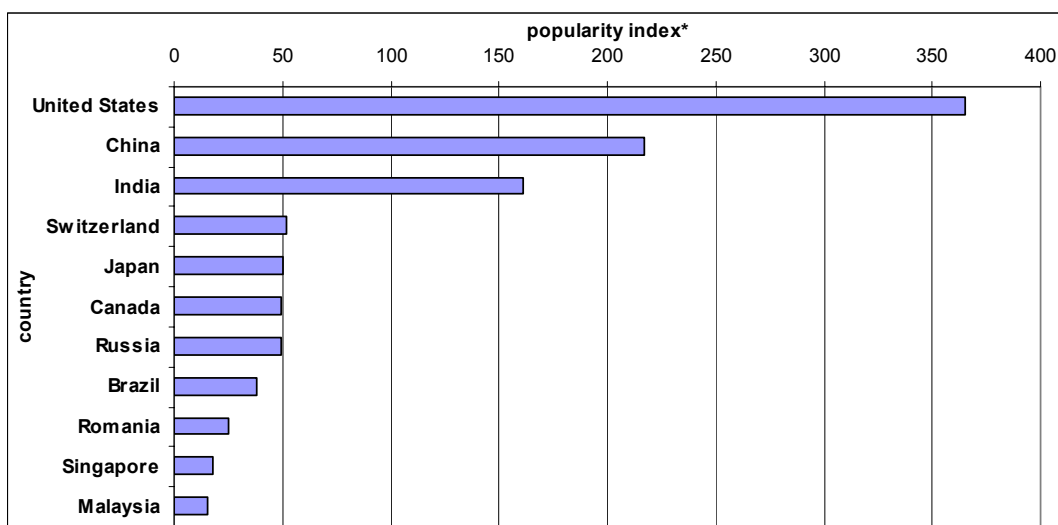
Le imprese che hanno partecipato all'indagine affidano a terzi circa il 18% delle loro attività di R&S. Circa i due terzi di tali attività sono assegnati ad altre imprese e un terzo ad organismi pubblici di ricerca. I settori che esternalizzano maggiormente le proprie attività di R&S sono il settore farmaceutico e quello delle biotecnologie (25%), mentre quello che esternalizza di meno è il settore hardware delle TI (5%).

Grafico 1: Indice di popolarità* dei paesi comunitari come sede di investimenti R&S



* Il paese citato come il più interessante = 3 punti, secondo = 2 punti, terzo = 1 punto. Il grafico riporta solo i paesi citati almeno cinque volte (Fonte: DG JRC-IPTS della Commissione europea)

Grafico 2: Indice di popolarità * dei paesi terzi come sede di investimenti R&S



* Il paese citato come il più interessante = 3 punti, secondo = 2 punti, terzo = 1 punto. Il grafico riporta solo i paesi citati almeno cinque volte (Fonte: DG JRC-IPTS della Commissione europea)

Contesto:

L'indagine dell'Unione europea sulle tendenze delle imprese in materia di investimenti (*EU Survey on R&D Investment Business Trends*) è stata svolta dalla Commissione europea nel secondo semestre del 2005 nell'ambito del progetto "*Industrial Research Investment Monitoring (IRIM)*" della Commissione.

I risultati dell'indagine si basano su 449 risposte di imprese provenienti da dieci settori diversi: automobili e parti di ricambio, prodotti chimici, apparecchiature elettroniche ed elettriche, ingegneria e macchine, industria di produzione e trasformazione alimentare, salute, hardware IT, prodotti farmaceutici e biotecnologie, siderurgia e altri metalli e servizi di sostegno.

Considerate complessivamente le 449 imprese che hanno risposto rappresentano un totale di quasi 30 miliardi di euro di investimenti R&S, ossia una percentuale significativa degli investimenti di R&S delle imprese europee.

Per ulteriori informazioni cfr.

<http://iri.jrc.es>

IP/05/1557 e MEMO/05/471: 2005 EU Industrial R&D Scoreboard